

Pisapia, troppo silenzioso sulle ONG



Sulla "[Stampa](#)" di oggi c'è un bellissimo e angoscioso articolo di **Domenico Quirico** che racconta la vita, si fa per dire, di quelle migliaia di persone che abbiamo respinto e che ora sono nei lager libici. Non si può sintetizzare, si deve solo leggere.

Sono giorni infelici, questi. C'è un **Italia** fatta da ministri, vescovi, gente di destra che festeggia i respingimenti e considera le **ONG** delle pericolose organizzazioni eversive. Il ministro **Minniti** vuole la polizia su queste navi, rompendo la loro terzietà, per individuare gli scafisti. E' strano: nei paesi normali, o con veri ministri dell'Interno, sono la polizia e l'intelligence che individuano le organizzazioni criminali, non delegano questo compito a quattro generosi ragazzi. Eppure il consenso per i respingimenti è generale. Così sembra. E lo è perché tranne l'"**Avvenire**", ma non i vescovi italiani, e qualche sparuta voce, fra queste **Roberto Saviano**, nessuno protesta. Respingere, rimandarli nelle prigioni libiche? E perché no?

C'è un silenzio che mi imbarazza. Non ho letto alcuna reazione delle forze di sinistra, a sinistra del **Pd**. Dov'è **Pisapia**? Dove sono, tranne **Enrico Rossi**, i dirigenti di **Articolo 1**? E' terribile questo silenzio. Su questi temi si fanno battaglie impopolari, si devono fare. Si prende la bandiera della misericordia, come vuole il Papa, e dell'umanitarismo, come vuole la storia della sinistra, e si va avanti. Si perdono voti? Ma quanti se ne potrebbero guadagnare facendo questa battaglia?

Ci siamo fatti chiudere nel ghetto culturale per cui essere accoglienti e solidali è radical chic, è buonista. Che tragedia non reagire a questi sepolcri imbiancati. Pensate se avessero fatto così le organizzazioni operaie di fronte al lavoro dei bambini nella prima rivoluzione industriale o non fossero comparsi eroi come **Mandela** e **Gandhi** di fronte ai loro popoli reclusi dai padroni del momento. A sinistra manca una leader popolare. C'è troppo politichese. **Pisapia** abbracci chi vuole ma non può stare zitto in queste ore. Forse la sua borghesia milanese è dalla parte di **Minniti**.



Nella foto: Un gommone carico di migranti

Noi che vogliamo rifondare una sinistra socialista e umanitaria siamo contro **Minniti**. Non la persona, non perché lo consideriamo passato in altro campo, ma perché fa dell'**Italia** non la punta avanzata dell'Europa accogliente ma la punta di lancia di una Europa crudele. Quanto credete possa resistere questa linea di fronte alla pressione di milioni o di persone. Quanti altri patti segreti e quanti altri soldi "in nero" saranno necessari con le tribù libiche, i caporioni libici, i poliziotti libici per convincerli a fare il lavoro sporco visto che noi non vogliamo fare quello pulito? Non ha avvenire una forza di sinistra che si taglia le ali sull'umanità. Se nasce così, questo nuovo **Ulivo** nasce malato ed è inutile. Ci sono momenti nella storia in cui andare controcorrente è il più grande investimento, ma ci vogliono leader, anche riluttanti, che non chiudano gli occhi davanti alle stragi.